

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONE e di OPINIONE

ANNO XXXIX - NUMERO 3 - TRAPANI, 1-15 FEBBRAIO 1997

UNA COPIA LIRE MILLE

Un istituto svilito

Le recenti sentenze della Corte Costituzionale che hanno bocciato 19 dei 30 quesiti referendari presentati da Pannella e da alcune delle Regioni del Nord hanno sollevato, com'era prevedibile, reazioni e polemiche

Favorevole, come sono, all'istituto referendario quale strumento di partecipazione democratica del popolo, debbo amaramente constatare che ormai questo istituto è stato svilito. Responsabili Pannella con la valanga di quesiti che ogni anno presenta sia su problemi fondamentali che su problemi di dettaglio sui quali la pubblica opinione si dimostra assolutamente indifferente, se il Parlamento che non ha dato seguito legislativo ai risultati di alcuni referendum. Penso a quelli sulla responsabilità civile dei magistrati, sulla legge elettorale maggioritaria corretta, poi, con la quota proporzionale, sulla soppressione del Ministero dell'Agricoltura, rimasto com'era con la nuova dizione di Ministero delle risorse agricole e così via.

Stranamente fra i quesiti ora ammessi vi è quello per la soppressione dell'Ordine dei Giornalisti che Indro Montanelli ha definito una balordaggine. Non perché l'opinione pubblica riconosca l'utilità di quest'Ordine, le sue funzioni e le sue disfunzioni, ma perché esistono gli Ordini di tutte le altre professioni non si capisce perché proprio quello dei Giornalisti debba essere abolito. È il sintomo di una certa antipatia che politici e cittadini nutrono nei confronti dei giornalisti, di scarsa conoscenza di come l'Ordine tuteli i diritti e gli interessi della categoria e di come faccia rispettare le regole deontologiche fissate anzitutto dalla legge morale e poi da quella scritta.

Ora, si dice, l'Ordine vuole correre ai ripari vanificando la richiesta di referendum con una modifica alla legge istitutiva. In nove anni di mia presenza nel Consiglio Nazionale dell'Ordine ho visto passare ben tre progetti di riforma, ma nessuno di questi è approdato al Parlamento, sintomo, anche questo, della scarsa considerazione della classe politica.

Per tornare all'istituto referendario, occorre che si provveda senza indugi alla sua riforma che si può limitare a poche regole. Anzitutto è opportuno ammettere sia il referendum abrogativo che quello propositivo. Poi, limitare il numero delle richieste per ogni consultazione aumentare almeno ad un milione il numero delle firme di presentazione, indifferente se queste vanno richieste prima o dopo la sentenza della Corte Costituzionale, e poi, fondamentale, ritenere valido non quello che ottiene la metà più uno dei votanti, ma la metà più uno degli elettori, per non rischiare che una minoranza decida delle sorti di una legge che riguarda tutto il popolo.

Giro la riflessione alla Bicamerale appena insediatisi!

Antonio Calcara

Iniziative dell'Amministrazione Provinciale per la soluzione di importanti problemi

Ad un anno e mezzo dalla fine del suo mandato elettorale, Carmelo Spitaleri, il primo presidente della Provincia eletto direttamente dai cittadini, continua incessantemente il suo impegno di seminatore di iniziative proiettate verso il futuro prossimo e di instancabile gestore dei problemi del quotidiano.

Sicuramente conscio della necessità di mettere a punto la macchina burocratica per accelerare i tempi di marcia



Carmelo Spitaleri

e per raggiungere ulteriori traguardi, Spitaleri, grazie anche all'opera dell'assessore al personale Chirco, ha finalmente potuto assicurare all'Ente Provincia una dirigenza necessaria a «dare funzionalità all'amministrazione» per dare risposte più adeguate rispetto alle istanze della collettività.

Nei settori amministrativi, così, al

vice segretario dott. Alongi sono stati affiancati i nuovi dirigenti dottori Nino Pinco, Franco Licata, Filippo Badalucco e Filippo Passalacqua, nel settore socio-assistenziale il dott. Enzo Messina, nel settore tecnico-edilizia l'ing. Gaspare Reina e nel settore informatico l'ing. Franco Grimaldi.

Nell'elenco degli obiettivi raggiunti dalla sua amministrazione, il presidente Spitaleri può, ora, inserire nuovi importanti risultati nel settore turistico, in quello universitario ed in quello della politica per l'ambiente e per lo sviluppo economico.

Le elaborazioni statistiche nazionali, relative al 1996, hanno registrato una costante crescita delle presenze turistiche nella provincia di Trapani, dando così ragione alle scelte operate, di concerto con l'A.P.T. e l'imprenditoria privata, che hanno consolidato l'immagine positiva dell'offerta turistica trapanese.

Un altro importante risultato conseguito da Spitaleri è quello di portare a Trapani, a cominciare dal prossimo anno accademico, mediante il Consorzio universitario da lui presieduto e finanziato prevalentemente con i fondi della Provincia, un corso per laurea breve in biologia con due indirizzi uno in biologia marina ed uno in biotecnologie.

Per Spitaleri questo è il primo passo concreto per tentare successivamente di portare nel Polo universitario trapanese un corso di laurea in Scienze biologiche ed uno in Scienze naturali ad indirizzo ambientale.

Per ciò che concerne la politica per

l'ambiente, la Provincia ha sottoscritto una convenzione con i Comuni di Trapani, Paceco e Marsala per partecipare al progetto «Life Natura» avente l'obiettivo della riqualificazione ambientale della fascia costiera che insiste tra Marsala e Trapani e che comprende la riserva dello Stagnone e le saline di Trapani e Paceco, utilizzando fondi provenienti anche dalla Comunità europea.

Nell'ambito della politica per l'ambiente, Spitaleri è riuscito, inoltre, a mettere insieme l'Università di Palermo ed il Consorzio universitario della Provincia per realizzare un convegno sul tema «Aree naturali protette, riserve marine e sviluppo sostenibile» finalizzato ad individuare le possibili soluzioni ai problemi esistenti nella gestione della riserva marina delle Egadi e nell'attuale delimitazione dei confini della riserva delle saline di Trapani e Paceco, contro la quale si sono recentemente alzate vibranti proteste specialmente nella frazione di Nubia.

Per il sostegno delle attività produttive e commerciali il funzionamento dell'aeroporto è certamente un patrimonio da difendere e da valorizzare. In questa direzione si sono mossi da più di un anno, in piena sintonia, l'Amministrazione Spitaleri ed il Consiglio Provinciale.

Il presidente Spitaleri ha esposto ogni pensabile tentativo per far rimanere a Birgi l'Alitalia, incontrando in più riprese i vertici della compagnia di bandiera, il ministro Burlando ed il

Marco Coccellato

(segue in quarta)

Quaresima

È il periodo di 40 giorni che prepara la celebrazione della Pasqua.

I cristiani sono chiamati a vivere la Quaresima pregando di più, facendo opere di carità, di penitenza e di mortificazione.

In Quaresima sono previsti, fra l'altro, due giorni di digiuno e di astinenza (Mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo). Il digiuno comporta un solo pasto nella giornata (quello centrale) ed astinenza significa «mente carne». In tutti gli altri venerdì di Quaresima è prevista la sola astinenza.

Il periodo di Quaresima ha inizio il Mercoledì delle Ceneri e si conclude con la Messa Crismale del Giovedì Santo, che in ogni diocesi viene celebrata, in mattinata, solo in Cattedrale.

La Quaresima, così come oggi non la conosciamo, viene celebrata sin dal IV secolo ad imitazione dei 40 giorni di digiuno e di preghiera trascorsi da Gesù nel deserto prima di iniziare il suo ministero pubblico. La costituzione liturgica dell'ultimo concilio ecumenico, dal



Imposizione delle Sacre Ceneri

titolo «Sacrosanctum Concilium», pubblicata il 4 dicembre 1963, afferma che la Quaresima, «mediante il ricordo o la preparazione al Battesimo e mediante la penitenza, dispone i fedeli alla celebrazione del mistero pasquale con l'ascolto più frequente della Parola di Dio e la preghiera più intensa» (SC, 109).

La Quaresima è, perciò, un momento «forte» dell'anno liturgico, un'occasione da non perdere, un passaggio, un cammino perseverante di conversione.

La conversione si esprime fin dall'inizio con una fede totale e radicale. Al tempo stesso, però, essa determina un processo dinamico e permanente che dura per tutta l'esistenza, esigendo un passaggio continuo dalla «vita secondo la carne» alla «vita secondo lo Spirito».

Per questo motivo la Chiesa ogni anno propone a tutti i fedeli la Quaresima quale segno liturgico della nostra conversione.

La Settimana Santa, con il Triduo Pasquale, è il momento culminante di questo tempo liturgico.

Michele A. Crociata

L'ospedale psichiatrico diventa «Cittadella della salute»

Intervista con il dottor Angelo Sammartano

Nell'ambito della Finanziaria approvata nei mesi scorsi dal governo Prodi molti sono stati i tagli alla spesa e in questa politica del risparmio va inserita la legge che ha, per così dire, rivoluzionato il settore degli ospedali psichiatrici per i quali è stata decisa la chiusura entro il 31 dicembre 1996.

Tante le soluzioni e i progetti proposti e adottati in varie regioni d'Italia, ma ci siamo chiesti anche quale sia la situazione odierna nel capoluogo che ha un suo nosocomio fin dal 1934. A questo scopo, abbiamo posto alcune domande al dott. Angelo Sammartano che dal maggio 1993 è coordinatore dell'ormai ex ospedale psichiatrico di Trapani.

Con la chiusura della struttura ospedaliera che tipo di cambiamenti ci sono stati e in che modo viene garantita l'assistenza ai malati?

Innanzitutto voglio sottolineare che il cambiamento, pure se ancora parziale, ha avuto luogo in tempi relativamente brevi perché già nel 1986 era stato avviato ed eseguito un progetto di ristrutturazione degli edifici all'interno del nostro parco. Questi edifici, nell'avenuta riconversione dell'ospedale psichiatrico

in «Cittadella della salute», accolgono diverse realtà di tipo residenziale per ammalati psichiatrici, psichiatrici non autosufficienti e disabili sia psichici che fisici. Ci sono tre CTR (comunità terapeutiche di riabilitazione) per gli ex ospiti dell'ex ospedale, una CTA (comunità terapeutica assistita) per i nuovi cronici, una RSA (residenza sanitaria assistita) con due moduli per i geriatrici ed una RSA con due moduli per gli handicappati. È stata poi istituita l'equipe dell'UVG (unità valutazio-

ne geriatrica) che attraverso una rete di servizi, come l'assistenza domiciliare, si adopera per rispondere alle esigenze degli anziani non più ricoverati. Nei prossimi mesi, inoltre, il settore salute mentale sarà spostato dalla via Archi ad una palazzina di via Cesaro all'interno del nostro parco e pure la guardia medica di via Manzoni sarà trasferita in un padiglione facente parte sempre del nostro perimetro con un in-

Liliana Di Gesù

(segue in ottava)

Il «Luglio» all'EurOperaStudio

Un'iniziativa di largo respiro per il nostro Ente Irpico, nel 50° anniversario della sua fondazione, e quella che è stata presentata in una conferenza organizzata nella Sala Stampa di Palazzo dei Normanni a Palermo. Aderendo all'EurOperaStudio, una Associazione che affronta le problematiche riguardanti le attività dei giovani cantanti lirici e che promuove la collaborazione a livello europeo, il «Luglio Musicale», a fianco di enti come l'Opera National di Parigi, il Bühnen der Stadt Köln (Germania), il

Teatro di Pisa, lo Sperimentale di Spoleto, il Royal Northern di Manchester, compie un ulteriore salto di qualità.

Assente, per sopravvenuti impegni, il presidente dell'Ars on Crisaldi, è stato rappresentato dall'on. Nino Croce, presidente della V Commissione Cultura, Formazione e Lavoro, e dal suo Capo di Gabinetto dott. Pasquale Hamel. Erano pure presenti il presidente dell'EurOperaStudio M^o Bruno Dal Bon, il vice sindaco di Trapani ing. Giuseppe Solina, il dott. Braschi, consigliere delegato del

«Luglio» ed il dott. Giacomo Croce, revisore dei conti. Porgendo il saluto, l'on. Croce si è detto lieto dell'iniziativa che valorizza la provincia di Trapani che non deve essere solo terra di memoria, ma di cultura e di arte. Al saluto si è associato l'ing. Solina, mentre il dott. Braschi ha illustrato l'attività dell'Ente anche in rapporto alla prossima quarta edizione del Concorso Internazionale «I Giovani e l'Opera» ed alla prossima sta-

Giovanni Via
(segue in quarta)

Affidata alla locale Soprintendenza

La salvaguardia del centro storico e delle sue strutture urbanistiche

Si aggrava sensibilmente mese dopo mese, anno dopo anno, il degrado del centro storico del capoluogo, sempre meno frequentato per la sua mancata salvaguardia, per l'indifferenza al suo disfacimento, per l'assenza di una politica di recupero. Solo quando saranno stati effettuati appropriati interventi, i vetustissimi potranno trasformarsi con loro beneficio in una grande isola pedonale. Ma nella realtà attuale appare inspiegabile la perdurante difficoltà frapposta alla circolazione stradale dagli innumerevoli divieti di sosta che continuano a moltiplicarsi, impedendo agli automobilisti di parcheggiare per effettuare acquisti nei pochi esercizi commerciali superstiti. La stessa popolazione residente si è ridotta in modo incredibile e parecchi edifici abbandonati sono in evidente stato di decomposizione.

Non si avverte peraltro da parte della classe dirigente di Palazzo D'Alì alcun segnale di ravvedimento per l'auspicata inversione di tendenza. C'è chi con ostinazione continua a indicare nella realizzazione della litoranea di Tramontana la panacea di tutti i mali, ma sia le organizzazioni ambientaliste sia le personalità di maggiore spicco della cultura locale si oppongono a siffatto progetto che, se attuato, modificherebbe la stessa forma della mitica falce.

L'ex sindaco on. Vincenzo Occhipinti avverso a suo tempo tale iniziativa, convinto com'era del danno urbanistico che ne sarebbe derivato con caratteri di irreversibi-

lità, ed è nota peraltro la generosa battaglia condotta senza risparmio di energie da molti qualificati organi di stampa che non si stancavano di sottolineare l'opportunità di tenere in maggior conto una scelta non condizionata dalla cultura dominante, alla quale sembra stare a cuore la circolazione delle macchine più che quella dei pedoni.

La bella strada sulle antiche mura forse non a caso ormai da lungo tempo e praticamente in stato di totale abbandono, invasa da immondizie e da topi, priva di ogni ordinaria o straordinaria manutenzione



La soprintendente Caterina Camerata Scovazzo

Basterebbero poche centinaia di milioni per ripristinare e consolidare le strutture, facendone per lo spettacolo naturale che da essa si gode un autentico gioiello da mettere a disposizione di quanti, abitanti

del luogo, forestieri o turisti, non disdegnerebbero una passeggiata, simile per suggestione a quella che i Fiorentini effettuano lungo le rive dell'Arno o i residenti di Dubrovnik, la Ragusa dalmata, amano compiere sui bastioni bagnati dalle onde del mare Adriatico.

Non è accettabile che nel Piano Regolatore Generale il commissario regionale ad acta non abbia tenuto conto di ciò, includendo nella redazione cartografica una opzione non condivisibile. Ci auguriamo che la Soprintendenza non dia il proprio placet al riguardo e che Rosalia Camerata Scovazzo, di cui è ben nota e largamente apprezzata la sensibilità culturale, opponga il suo netto e categorico rifiuto, con la stessa grinta evidenziata quando impedi che il Parco Archeologico di Selinunte ospitasse manifestazioni canore.

Nuove colate di cemento ed asfalto non agevolerebbero del resto la rinascita del centro storico, per il quale occorrono ben altri provvedimenti. Come quello, ad esempio, di una attenta ricostruzione dei vetusti quartieri «a misura d'uomo», rispettando gli stili delle rispettive epoche. Chi vuole davvero bene alla nostra città, così ricca di fascino e di tradizioni, non può schierarsi dalla parte di chi, in buona o in mala fede, cerca soluzioni che vanno respinte con coraggiosa coerenza, come ha fatto il presidente di «Italia Nostra» Salvatore Impinna, promotore di incisive azioni in difesa di Trapani.

Maurizio Vento

Al Consiglio Comunale

Presentato "Ordine del Giorno" del Polo

Il Consiglio Comunale di Trapani, preso atto della relazione semestrale sullo stato di attuazione del programma e sull'attività amministrativa elaborata dal Sindaco, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 17 comma 1 della l.r. n. 7/199,

visto il consueto, considerevole, ingiustificato e sprezzante ritardo con cui il Sindaco ha provveduto a presentare l'atto di quo al Consiglio Comunale per la dovuta conoscenza, così come previsto dalla già richiamata normativa di riferimento,

considerato che, ad una attenta e ponderata analisi, anche l'attuale relazione è risultata essere molto confusa ed esile nei contenuti nonché totalmente insufficiente ed insoddisfa-

cente sotto ogni profilo -in particolare modo quello gestionale dei vari settori e delle diverse competenze amministrative- poiché per l'ennesima volta il Sindaco ha provveduto a redigere solo una mera, noiosa e leziosa elencazione di intenti provvedimenti e di realizzazioni di semplici atti dovuti o di ordinaria amministrazione, in sostanziale difformità dal documento programmatico proposto agli elettori e quindi, di per se stessi, non esaustivi e lontani dalla effettiva realizzazione del pomposo programma a suo tempo presentato al giudizio della Cittadinanza.

rilevato che l'attività di indirizzo propria del Consiglio Comunale -prevista ed attribuita alle sue esclusive competenze dall'art. 32 comma 1 della legge n. 142/90 così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. E della l.r. n. 48/91- esplicitamente concretamente anche nell'approvazione dei numerosi specifici Ordini del Giorno concernenti vari temi di particolare sensibilità e pregnanza sociale e politica è stata sistematicamente disattesa ed inapplicata dall'Amministrazione Comunale, mortificando in tal modo il ruolo ed il prestigio dei Consiglieri Comunali che a tal uopo hanno ricevuto dagli elettori preciso mandato, vedi ordini del giorno:

1) Piano Viano - Ripristino vecchio senso di marcia tra la via Mazzini e via Spalti (presentato il 21/11/1996),

2) ICI - Aliquota 4% sulla prima

casa ed elevare la detrazione sull'abitazione principale da 180.000 a 300.000 (presentata il 23/11/1995),

3) Modifica Statuto Luglio Musicale Trapanese e Biblioteca Fardeliana e nomina di tutte le rappresentanze del Comune di Trapani in vari Enti, Istituzioni, Associazioni ed

(segue in ottava)



Consiglio Comunale di Trapani



Ente Luglio Musicale

L'Ente Luglio Musicale Trapanese ha bandito la IV edizione del Concorso internazionale Giuseppe Di Stefano «I giovani e l'opera» aperto a Soprani, Mezzosoprani, Contralti, Tenori, Baritoni e Bassi di qualsiasi nazionalità che non abbiano raggiunto l'età di 35 anni. Il concorso è finalizzato a trovare interpreti per ricoprire i ruoli dell'opera «La Cenerentola» di Rossini che sarà rappresentata nella prossima stagione lirica del «Luglio Musicale».

Il concorso avrà luogo in Erice dal 20 al 25 maggio e le domande di partecipazione vanno presentate alla segreteria artistica dell'Ente Luglio Musicale Trapanese in viale Regina Margherita, 91100 Trapani, telefono 0923-21454 e fax 0923-22934.

Misteri

Venerdì 28 corr. sarà il turno del gruppo «Flagellazione» affidato a muratori e scarpellini. Il gruppo rappresenta Gesù legato alla colonna che viene selvaggiamente flagellato dai suoi carnefici.

Sulla «Sacra Sindone», custodita nel duomo di Torino fin dal 1578, sono chiaramente documentati ben 98 colpi di flagello. Opera dello scultore Giuseppe Milanti, il gruppo fu affidato ai muratori nel 1620. I marmorari si associarono l'anno dopo. La figura del Cristo venne, tuttavia, integralmente rifatta nell'anno 1891 da Pietro Croce, pittore e scultore, in seguito ad una caduta dei portatori avvenuta all'ingresso della chiesa di S. Nicola a causa dei gradini divenuti scivolosi per la pioggia. Un ulteriore intervento sul gruppo è stato effettuato nel 1987 da Angelo Cristaudo, restauratore di Acireale e docente nell'accademia di belle arti di Catania. La funzione della «scmnuta» avrà inizio nella chiesa del Purgatorio alle ore 18,30, presente anche il vescovo Domenico Amoroso e al suono della banda musicale di Castellammare del Golfo.

Interrogazioni al Sindaco

Il consigliere Vito Di Pasquale, del gruppo «Cristiani Democratici Uniti» chiede:

- quali iniziative il primo cittadino intenda intraprendere per venire incontro alle esigenze lamentate dagli impiegati del Comune della sede di palazzo Cavarretta, i quali segnalano la mancata presenza di Vigili Urbani. In portineria, infatti, necessita una sorveglianza per salvaguardare l'incolumità degli stessi impiegati che svolgono la loro attività nello stesso stabile, poiché quasi giornalmente vi entrano drogati, extracomunitari e gente di ogni tipo che si recano nei vari uffici con il conseguente verificarsi di furti o addirittura mettendo in pericolo l'incolumità degli stessi impiegati con intimidazioni,

- quali iniziative voglia intraprendere in favore dei cittadini abitanti in via Pietro Novelli, i quali chiedono che la stessa via diventi a senso unico di circolazione, in quanto, essendo attualmente a doppio senso, si vengono a causare ingorghi stradali ed incidenti.

Il consigliere Roberto Culcasi, del gruppo «Forza Italia»

considerato che per motivi di sicurezza (abitazione di magistrato, tribunale ecc.) alcuni locali pubblici si trovano nell'impossibilità di usufruire delle strade e piazzali adiacenti come parcheggio, con evidenti penalizzazioni allo svolgimento della loro attività commerciale, chiede al primo cittadino di valutare l'opportunità di esentare parzialmente tali esercizi dal pagamento dei tributi comunali.

Il consigliere Stefano Nola, del «Centro Cristiano Democratico», chiede:

- quali provvedimenti abbia in animo di adottare per porre fine alla spiacevole situazione che comporta l'attuale puntellatura dei fabbricati in via Tintori. Tale inconveniente, infatti, causa da più di tre anni un'interruzione del traffico veicolare nel centro storico,

- di porre fine alla spiacevole situazione che comporta l'attuale ponteggio lungo i prospetti di palazzo San Giacomo prospiciente la via Turretta e corso Vittorio Emanuele di fronte la chiesa del Collegio.

PEUGEOT SEGUE IL GOVERNO SULLA STRADA DEGLI INCENTIVI AD ALCUNI AUTOMOBILISTI.

Fino a **L. 4.380.000** solo a chi ha un'auto, con più di 10 anni, da rottamare.

PER INFO: CAMARDAUTO S.r.l. - Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala Xitta - Tel. 532000

MA POI, COME SUO SOLITO, PEUGEOT SUPERA E PENSA ANCHE A TUTTI GLI ALTRI.

Se scegli **106**

Fino a **L. 12.000.000*** in 30 mesi a tasso zero

oppure **L. 2.000.000*** di supervalutazione dell'usato

Se scegli **306**

Fino a **L. 20.000.000*** in 30 mesi a tasso zero

oppure **L. 3.000.000*** di supervalutazione dell'usato oppure Diesel al prezzo della benzina: fino a **L. 5.900.000*** di vantaggio.

Un saggio di Salvatore Di Marco

Felice D'Onufrio fra Ottocento e Novecento

Quando ebbi in mano il volume *Felice D'Onufrio tra Ottocento e Novecento*, di Salvatore Di Marco (Edizioni Thule, Palermo, 1996), di D'Onufrio conoscevo appena il nome, incontrato non so più dove. Via via che lo venivo leggendo, cresceva in me la vergogna per la mancata conoscenza di questo scrittore e poeta siciliano che, analizzato con singolare finezza cristiana dal Di Marco, mi faceva avvertire il bisogno, o forse il dovere, di conoscerlo.

Chi fu Felice D'Onufrio? Nato a Palermo nel 1861, in una colta famiglia di professionisti, seguì gli studi classici e si laureò dapprima in giurisprudenza e successivamente in lettere. Insegnò italiano e storia al Liceo classico «Umberto I» di Palermo, poi negli Istituti tecnici di Trapani e Bari, infine a Lodi Cattolico, sposò una nota e apprezzata pianista, da cui ebbe cinque figli (uno dei quali, Luigi, scrittore anche lui). Morì nel 1930. Critico e letterato, poeta, narratore, scrisse diverse opere, a cominciare da *Pathos*, edito nel 1886. Schivo e riservato, non offrì molto materiale per la sua biografia, ma fu abbastanza letto e conosciuto in vita, e sulla sua opera non mancarono saggi e apprezzamenti. Si sa, ad ogni modo, che «in una Palermo fervida d'intelletuali e di scrittori, di gruppi e di cenacoli, di riviste e riviste letterarie, egli si mantenne sempre lontano da ogni forma di mondanità e da frequentazioni anche letterarie, incline piuttosto alla solitudine». Ed è certo che «visse in un'epoca della quale assorbì tutti i fermenti».

Di Marco è un intellettuale e un poeta di prim'ordine, e di prim'ordine è, in *Felice D'Onufrio tra Ottocento e Novecento*, l'analisi critica delle opere di D'Onufrio, espressa peraltro in una lingua che si fa apprezzare pure per stile e chiarezza: un'analisi critica approfondita, lucida, spassionata, che non lascia spazio a giudizi di campanile, e consolidata dall'*esprit de fi-*



nesse del poeta.

Nel primo capitolo, Di Marco esamina il D'Onufrio critico e letterato, analizzando in particolare il corposo *Gli Inni sacri di Alessandro Manzoni e la lirica religiosa in Italia* (1894), *Emilio Zola, lo scrittore e l'uomo* (1898), *Emilio Zola nell'arte e nella storia* (1904), *Nicolo Spedalieri* (1909). «Evidente», dice, «che il D'Onufrio, poeta e scrittore per disposizione naturale, non ebbe né la tempra del saggista e neppure quella del critico», diciamo così, di razza,

ma dal volume emerge un D'Onufrio studioso di «erudizione vasta e sensibilità critica, conoscenza aggiornata dell'argomento e capacità di allargare il panorama delle questioni filologi-

che e letterarie ad esso connesse, e molte coerenza di trattazione nonché il sicuro dominio di una precisa metodologia d'indagine storiografica e letteraria», un D'Onufrio appassionato difensore dello Zola coinvolto nell'affaire Dreyfus, e intellettuale che mirava a conciliare fede e ragione e nello stesso tempo a «riconoscere e legittimare i diritti dell'uomo nello spirito degli ideali della Rivoluzione francese», e «sostenitore fervente dei principi della libertà popolare, la quale si costituisce tale proprio per essere alternativa alla volontà assoluta dei principi».

Nel secondo capitolo, viene studiato in special modo il D'Onufrio di *Pathos* (1886), *Liriche* (1896), *L'eterna primavera* (1902), *Canzoniere* (1903), *Rose d'ottobre* (1906), *La madre* (1907), *Il poema della guerra* (1913), *Kosmos* (1923) cioè, il D'Onufrio poeta: un poeta dal linguaggio classicheggiante, forse entrato «in contagio emotivo e ideologico con alcune istanze politico-letterarie del primo futurismo storico», come del resto tanti intellettuali siciliani, ma in maniera momentanea e transitoria, che «occupa un posto non secondario nel quadro di quella poesia patriottica che, come scrisse Ettore Arculeo, «ferveva sotto il soffio purificatore del Romanticismo italiano», al di là di ogni temporaneo, precario e provvisorio afflato futuristico», e che perviene alle mete espressive che si era prefisse, con la maturazione, soprattutto in *Kosmos*, dell'«ideale romantico della vita e della morte che perennemente s'alternano davanti al mistero cosmico».

Il D'Onufrio narratore (*La famiglia Rondani*, del 1908, e *La bambinona*, del 1906) viene analizzato nel terzo capitolo. Nelle pagine de *La famiglia Rondani* Di Marco trova «una patina bella d'antico che ancora emoziona in quanto ci consegna immagini fedeli di tempi ormai lontani. Questo innesto di vicende e d'ambienti, di verità e d'immaginazione, somiglia molto al modello narrativo manzoniano, pur con una scrittura che ci porta lungo una linea che da Hugo va a Zola fino al post-verismo siciliano», e che scavalca la lezione verghiana, con un'ambientazione che ha al centro non i mondi rurale e marinaro ma la città siciliana del primo Novecento. Sicché il romanzo «può essere valutato come un'opera letteraria originale nella tradizione della prosa siciliana».

La Bambinona è invece «una narrazione leggera, divertente, maliziosa, certo insolita nel "logos" letterario dello scrittore palermitano», che probabilmente il D'Onufrio considero di minore impegno rispetto all'altro e più voluminoso romanzo, ma che presenta «una dignitosa scioltezza narrativa, cui si unisce una istintiva capacità di dare rigore e coerenza a tutto l'organismo del racconto», e che rivela con evidenza la «innata qualità del narratore».

E tempo, conclude Di Marco, che la critica tolga le ombre dell'oblio su questa figura che nella nostra storia letteraria rappresenta «una presenza significativa e interessante». Ma in questo Di Marco ha aperto una bella strada.

Rocco Fodale



STORIA della SICILIA

La Sicilia bizantina

La Sicilia tornò ad avere la sua importanza strategica con i Bizantini, che ricevettero appoggi e aiuti nella loro spedizione contro i Vandali da essa, anche se ancora si trovava sotto i Goti. Ed essendo stata assassinata Amalasantha, figlia di Teodono, l'imperatore Giustiniano ordinò a Belisario di conquistare la Sicilia. Possiamo dire che l'isola venne liberata dai Bizantini, se le popolazioni siciliane favorirono l'impresa di Belisario, aprendo le porte delle città o arrendendosi dopo breve resistenza. Oppose una gagliarda resistenza solo Palermo, che era diventata fortezza minuscola.

Con la presa di Palermo nel 535 tutta la Sicilia era liberata dai Goti. Belisario, dopo aver lasciato presidi in Siracusa e in Palermo, nel 536 passò lo stretto per continuare la guerra, durante la quale si servì della Sicilia come base di approvvigionamento. Nel 538 egli si era spinto vittorioso fino ad Ancona quando, per intrighi di corte, venne richiamato a Costantinopoli, sicché i Goti poterono recuperare tutti i territori perduti. Ai Bizantini non rimase che la Sicilia, dove cercarono rifugio personaggi ragguardevoli dell'Italia, e lo stesso papa Virgilio, che vi morì nel 555. Invano Badvila, detto Totila cioè immortale, l'eroe della resistenza gotica osò venire a combattere i Bizantini a Messina perché venne sconfitto e costretto a passare lo Stretto. Nuovamente sconfitto da Narsete nella battaglia del Vesuvio (552) Totila morì e la fortuna dei Goti crollò.

Nel 553 tutta l'Italia cadde sotto il dominio greco, e ritornava ad essere parte dell'Impero. Rappresentante imperiale in Italia era il Patrizio più tardi detto Esarca, che risiedeva a Ravenna. Anche la Sicilia era governata da un Patrizio

indipendente dall'Esarca ravennate, con sede a Siracusa.

Segui per la Sicilia un lungo periodo di pace, perché si mantenne estranea alle vicende che il dominio greco attraversava nell'Esarcato, e mentre in questo con la venuta dei Longobardi avvenivano mutamenti, in Sicilia si viveva la vita bizantina, ossia una vita da uomini ricchi e colti per quelli che stavano al potere, e una vita di gente priva di tutto per la plebe. La gioia dei Siciliani di tornare a far parte del mondo greco venne delusa proprio perché il governo bizantino continuò a proteggere il latifondo e ad accrescere il fiscalismo. La popolazione dell'Isola rimase divisa in due ceti: il siculo in parte romanizzato e il greco, formato dagli intellettuali, dagli ufficiali di governo e dalle milizie. Allora la lingua greca ritornò a fiorire, e si ebbe il singolare fenomeno di una popolazione che parlava negli usi intimi il linguaggio latino, negli usi ufficiali il greco.

Fondamenti della costituzione propria della Sicilia bizantina furono il Comune e il latifondo. I cittadini si distinguevano in tre classi, il clero, la nobiltà, la plebe. Nel latifondo era scomparsa la schiavitù, ma nasceva la servitù della plebe formata dai coloni miseri, però si venne articolando una piccola proprietà con la conversione del tributo dei coloni in enfiteusi. Le condizioni dei contadini non potevano migliorare perché le produzioni si erano ridotte al frumento e alla vite, e poco veniva curato l'ulivo, né vi era alcuna industria.

La cultura, che era stata latina fino ai tempi di Gregorio Magno, andò diventando bizantina specialmente dopo il

passaggio del clero siciliano alla dipendenza dal Patriarcato di Costantinopoli. Se il governo di Bisanzio avesse

meglio provveduto alla prosperità dell'isola col diffondere la cultura nel popolo, col migliorare le condizioni economico-sociali, avrebbe potuto migliorare e continuare quella «conquista morale» di cui un esempio diede con la sua opera Gregorio Magno, e la Sicilia bizantina sarebbe stata un faro di civiltà in tempi oscuri per tutta l'Europa. La necessità di combattere i Longobardi spinse l'imperatore Costante II a venire nel 665 in Sicilia, ma la sua venuta non arrecò i frutti che i siciliani si attendevano, anzi impose nuovi gravami e suscitò tali ostilità da essere ucciso.

Ci fu quindi un tentativo, capitanato da Mecezio, di rendere la Sicilia indipendente da Costantinopoli, a venne soffocato da un esercito mandato dalla Corte bizantina. Il mal governo imperiale alimentava nella popolazione siciliana il sentimento di una indipendenza, e cercarono di approfittarne capitani ambiziosi, perciò seguirono altri moti nel 718, nel 781 e nell'826. Di quest'ultimo fu capo Eufemio da Messina, capitano di milizie siciliane, il quale venne proclamato imperatore, ma poco dopo fu vinto e riparò in Africa, dove chiese aiuto ai musulmani di Kairuan Costoro, che sin dal 652 effettuavano scorrerie in Sicilia, deliberarono di conquistarla e nel giugno del 827 sbarcarono con un forte esercito a Mazara. Eufemio cadde combattendo a Enna, ma aveva ormai attirato un fanatico nemico della religione cristiana, che si rivelò presto creatore di una magnifica e duratura civiltà Siciliana.

Giuseppe Di Leonardo
12 - continua

Carnevale



Sfilano lente
le maschere
Han fogge diverse
le schiere
dilettono l'occhio
i vari colori
Carri addobbati
(ognuno un'idea)
alzano festivi
binari sonori
a danze sinuose
Ogni anno Carnevale
e specchio,
sempre nuovo,
di vita.

Pietro D'Anna

CoNtrApUNto

Cupole e scatole

Il procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, e il procuratore aggiunto di Palermo, Guido Lo Forte, hanno parlato così a lungo in televisione del loro mestiere e della lotta contro la mafia che verrebbe la voglia di proporre la causa di beatificazione per quegli italiani che pazientemente sono riusciti ad ascoltarli dalla prima all'ultima parola.

Vigna, in particolare, ha spiegato a noi, poveri cittadini, che esisterebbe oggi una «nuova cupola» segretissima, dopo che essi stessi, grazie anche ai «pentiti», ci avevano detto che la «cupola», quella segreta, era stata praticamente sgominata in seguito agli arresti di Rina, Bagarella. Adesso, invece, vengono a parlarci di questa «cupola segretissima» nata dalla precedente.

Visto come vanno ormai le cose in questo settore, penso quindi di potere permettermi di credere che gli stessi magistrati, fra qualche tempo, verranno a raccontarci di avere sgominato, in un modo o nell'altro, anche questa «cupola segretissima» e un po' dopo, con ogni probabilità, ci diranno ancora che ce n'è un'altra, questa volta «supersegretissima».

Insomma, amici miei: dalle scatole cinesi siamo passati adesso alle cupole cinesi. Complimenti!

Riproduzione

Luciano Violante, presidente della Camera, ha detto in un convegno sulla bioetica: «Mi limito a constatare che le leggi italiane in materia di riproduzione assistita garantiscono maggior tutela ai bovini e agli equini anziché agli esseri umani. Si dovrebbe, pertanto, procedere con sollecitudine all'emanazione di regole chiare sulla riproduzione umana assistita, ma nella nostra classe politica si riscontra un'attenzione non ancora adeguata all'evoluzione del progresso scientifico e tecnologico».

In realtà, se ben guardiamo al problema, l'uomo in Italia - sia esso ancora embrione o feto o anche bambino - per essere sicuro di nascere o di crescere come si deve, dovrebbe almeno imparare a muggire.

Scambio delle parti

Diciannove poliziotti sono stati arrestati a Napoli perché «erano al soldo della camorra». Avevano prestato servizio nei commissariati di Portici e di Ercolano nella squadra narcotici. Secondo l'inchiesta, essi avrebbero percepito dai clan camorristici uno stipendio da 2 a 5 milioni al mese. In cambio avrebbero fornito copertura ai traffici di armi e di droghe, nonché «soffiato» al momento giusto.

Vedete, cari amici, com'è complessa oggi la situazione in Italia: la camorra pagherebbe i poliziotti e lo Stato paga i «pentiti» mafiosi. Saremmo, cioè, arrivati ad un vero e proprio scambio delle parti. Chi ci rimette, alla fine, è sempre il cittadino italiano rimasto, come si sa, con le tasche bucate.

E proprio il caso di concludere con Pirandello: «Così e se vi pare».

Antimafia

Un recente blitz antimafia, condotto a Palermo con l'ormai consueto dispiegamento poliziesco e sotto le immancabili telecamere delle antipaticamente superconvocate televisioni opportunamente dislocate da abili registi cinematografici, ci ha informato dell'ennesimo tentativo perseguito dalla criminalità «per uccidere il 'giudice' Caselli».

Le ipotesi sostenute dalla procura - anch'esse teatralmente strombazzate ai quattro venti nel più totale disprezzo del riserbo istruttorio e dei diritti della difesa - non sembrano comunque stare né in cielo né in terra e, secondo alcuni osservatori, nentrerebbero - come purtroppo è ormai deleteria abitudine - nella disumana logica giacobina per cui «il sospetto è l'anticamera della verità».

La pressoché perfetta periodicità calendariale di queste «grida d'allarme» e le modalità stesse delle susseguenti «retate» lasciano altresì alquanto perplessi circa la professionalità e la legalità e la moralità di questi dogmatici funzionari, alla cui corte - come ognuno sa - brulica una folla di prezzolati delatori provenienti dalle fogne della stessa mafia, che si intenderebbe combattere e sconfiggere.

Pare, infatti, che simili operazioni scattino ad orologeria quasi sempre in prossimità di particolari appuntamenti parlamentari o elettorali e allo scopo - si dice - di condizionare e, se possibile, determinare scelte in un senso piuttosto che in un altro. Si tratterebbe, insomma, di iniziative varate più a fini di propaganda e di politica e meno a scopi di giustizia.

Qualche giorno dopo il blitz si è, infatti, avuta la prevista puntualissima audizione di Caselli dinanzi alla Commissione Parlamentare Antimafia, ove il procuratore, fresco fresco di «successo», si è presentato - non so se in sedia gestatoria - soffuso di eroico splendore, proprio come colui che deve essere ascoltato non già nella sprezzata veste di «consulente», bensì in quella di «pontificale ed infallibile inquisitore».

Frattanto le patrie galere scoppiano di «ospiti» in attesa di giudizio, quelli - cioè - che la legge stessa definisce «presunti innocenti».

A quando il prossimo spettacolo giustizialista?

Caffè

Sciagura sfiorata, qualche settimana fa, sulla linea ferrata Roma-Cassino.

Nella notte, dopo una «passata» serale di caffè per ogni cabina, due vagoni-letto con 150 passeggeri a bordo nell'espresso Venezia-Siracusa si sono sganciati per la rottura di un aggancio usurato e sono rimasti fermi al centro di un ponte a 10 Km dalla stazione di Colferro. I macchinisti si sono accorti di quel ch'era successo ed hanno fermato la corsa dopo mezzo chilometro. Intanto i passeggeri sulle carrozze dormivano sogni tranquilli.

E poi dicono alcuni che il caffè non fa prender sonno!

Ducezzo



DIRITTI UMANI Pastore evangelico impiccato in Iran

Il pastore Bagher Yusefi il 28 settembre 1996 è uscito presto di casa per recarsi all'incontro di preghiera della sua congregazione, ma non vi ha più fatto ritorno.

Due settimane più tardi, le autorità hanno informato la famiglia che il corpo del pastore era stato trovato appeso ad un albero.

Yusefi, 34 anni, sposato con due

figli, si era convertito dieci anni fa dall'Islam al Cristianesimo sotto il ministero del reverendo Hussein Soodmand, anch'egli assassinato nel 1990. Bagher Yusefi era pastore della Chiesa Evangelica Assemblee di Dio, la stessa Chiesa alla quale appartenevano gli altri tre pastori protestanti uccisi nel 1994 in Iran: il vescovo di origine armena Haik Mahr Hovsepian, presidente del Consiglio dei pastori protestanti d'Iran, il suo successore nella carica, il vescovo Gateos Michaelian, e il pastore Mehdi Dibaj.

Tutti e tre ebbero la stessa sorte: scomparsi e ritrovati morti dopo qualche giorno nelle strade di Teheran.

Mehdi Dibaj aveva in comune con Yusefi la conversione dall'Islam al Cristianesimo. Tutti questi assassini di cristiani sono in disprezzo e violazione di uno dei più fondamentali diritti umani: la libertà religiosa.



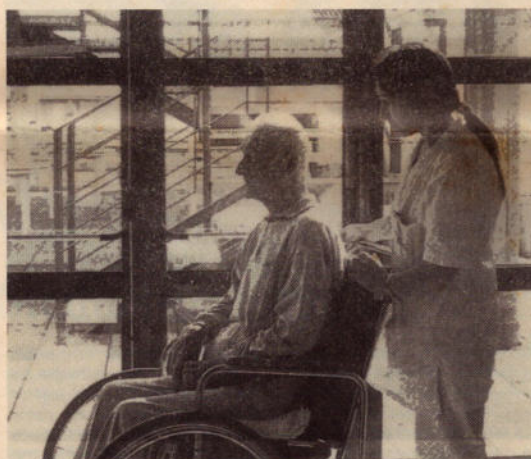
Bagher Yusefi con la moglie e i due figli

Celebrata l'11 febbraio la Giornata del Malato

«Oggi il mondo corre sui binari dell'efficienza: produrre, produrre, produrre. Scivola sulle strade a scorrimento veloce del produttivismo se non produci, se tu non fai niente, se non riesci a costruire nulla nella società, a che servi? Oggi il mondo vola sulle grandi carreggiate delle realizzazioni concrete per cui chi non produce, chi non è efficiente, chi non mette sul mercato della vita i valori così banali delle cose, dell'affare, del business - non conta nulla».

Di fronte a questo meccanismo dell'efficienza che stritolà i più deboli, che cosa stiamo a fare noi ammalati? Che senso ha il nostro continuare a vivere? Costretti su lettighe di dolore, handicappati, gente lacerata da mille sofferenze fisiche prodotte da un tumore selvaggio () Dunque, dicevo che stiamo a fare noi, gente lacerata da tanto dolore che ti immobilizza e ti inchioda sulla sedia a rotelle? Gente stritolata da un male congenito, che affonda le radici proprio alle origini dell'esistenza: ciechi nati, sordomuti, poveri, handicappati, oligocefali? Gente schiacciata dalle conseguenze nefaste di un incidente stradale, oppure mutilata sul lavoro, che ti ha stroncato i progetti nei quali si erano riposte mille speranze e tante attese così puntigliosamente disegnate a tavolino? Che ci stiamo a fare? C'è pure per noi un ruolo da giocare? ()

«Gesù, comunque, e in mezzo a noi. E quando abbiamo bisogno di lui non è necessario urlare: basta



chiamarlo () E lui che conta. È lui il capo. E lui che sta seduto accanto a noi quando gridiamo a causa del dolore, oppure ci muoviamo sotto la flebo, oppure non riusciamo a stare fermi né sopra un materasso di lana né sopra un letto di piume. È lui che si mette accanto a noi e ci dice che ci ama e che ci vuole bene ()

Da una parte c'è lui. E dall'altra c'è lei, Maria, la nostra dolcissima madre, la regina degli infermi. Salus infirmorum - colei che viene incontro e mette la mano sulla fronte dei suoi figli febbricitanti () E non ha bisogno di chiedere per sapere del nostro stato di salute, perché lei lo afferra al volo guardando-

ci negli occhi ()
E poi, per vivere con fede la nostra dolorosa vicenda, ricordiamo che la malattia non è frutto dei nostri peccati personali. Qualcuno potrebbe pensare questo e dire: «Signore, cosa ho fatto io per meritare tutto questo?» () La malattia non è frutto dei nostri peccati personali. Perché il Signore non dà la sofferenza e il dolore a seconda dei meriti o demeriti di una persona. Tutto ciò che riguarda la sofferenza è un mistero che ci trascende e che va oltre noi».

(Tratto da: A. Bello, Coraggio! Lettera agli ammalati, La Mendianna, 1996)

IMMOBILIARE DUEFFE

ACQUISTI-VENDITE-LOCAZIONI

C/DA TAVOLATELLA 117/A
91014 Castellammare del Golfo - Tel. 0924-30450/30789

inizia
Hair Studio

Via Quintino Sella, 26
Castellammare del Golfo
Tel. 0924-31950

Intervista con il sindaco di Custonaci

Sig. Sindaco, dopo quasi tre anni dall'insediamento della sua Giunta, qual è il bilancio?

Ritengo che il bilancio dei primi due anni e mezzo di questa amministrazione sia positivo in relazione al programma elettorale con il quale i cittadini mi hanno eletto. In particolare abbiamo realizzato importanti iniziative a sostegno dell'economia locale come la legge sul marmo, l'adeguamento del mattatoio comunale alle norme Cee, la partecipazione a progetti comunitari per lo sviluppo industriale, agricolo e turistico (Pat-

gionale al territorio che ha sei mesi di tempo per approvare o meno il Piano Comunale la realtà urbanistica di Custonaci consente, anche in assenza del P.R.G., il regolare sviluppo della città.

Quali sono i motivi che non permettono l'utilizzazione del Centro diurno per anziani, delle Case albergo e del Centro Sociale Polivalente?

Il centro diurno per anziani è stato inaugurato il 21/12/1996 ed è già in funzione con un programma di miglioramento dei servizi che il centro

che non ha neppure partecipato a nessuno dei tre incontri organizzati dall'Amministrazione.

Quali iniziative intende assumere l'Amministrazione Comunale per risolvere i problemi della manutenzione stradale del centro urbano?

Il problema non è di facile soluzione perché molte sono le strade bisognose di una manutenzione mai fatta negli anni precedenti, le difficoltà aumentano se si considera che per tali lavori non esistono leggi di finanziamento ma si devono realizzare con i fondi comunali, tramite la cui programmazione il Comune ha comunque già sistemato le strade del centro storico in località Scianavia, la via Cofano di accesso alle cave parte della via Sperone. Abbiamo inoltre già approvato un progetto che con un mutuo da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti ci consentirà la sistemazione della via Roma e della via Scucina fino a Sperone, strade queste che rappresentano l'arteria principale della città.

L'economia di Custonaci è basata essenzialmente sul marmo. Con quali iniziative l'Amministrazione Comunale cerca di aiutare il settore marmifero a svilupparsi nel campo delle infrastrutture e del commercio?

Il sindaco di Custonaci è stato paladino dei cavaatori in una battaglia legislativa che ha visto approvata una legge sul marmo, in parte suggerita dal sottoscritto, che ha consentito la regolarizzazione delle cave con una positiva ripercussione sull'intero settore che in questo momento trascina l'economia trapanese e siciliana. Per meglio focalizzare i problemi del marmo ho, ancora, istituito un'apposita commissione di cui fanno parte i presidenti delle Associazioni di categoria, ed assieme ad essi abbiamo in programma iniziative che mirano alla pubblicizzazione del prodotto marmo ed al miglioramento della legislazione vigente. Sul campo delle infrastrutture stiamo lavorando su un progetto relativo al riutilizzo delle acque reflue depurate ai fini industriali.

Come il marmo, anche il turismo può diventare un elemento trainante per l'economia di Custonaci. Quali sono i progetti dell'Amministrazione Comunale per lo sviluppo turistico di Cornino?

Il turismo ha bisogno prima di tutto di posti letto. Per incentivare gli imprenditori a costruire alberghi nella nostra marina di Cornino abbiamo in programma un progetto di sviluppo urbano ordinato di Cornino che prevede il miglioramento della viabilità, dei parcheggi, degli accessi al mare, del verde, dei percorsi pedonali. Inoltre si è ripreso il progetto del porto turistico da realizzare in direzione di Rio Forgia.

Per quanto concerne le tradizioni popolari e culturali, perché attorno al «Presepe Vivente» di Scurati non viene creata una struttura permanente, quale un museo di arte contadina?

Questa idea non è nuova ed è all'attenzione, prima ancora dell'Amministrazione Comunale, dell'Associazione Culturale Presepe Vivente. Le difficoltà per realizzare un tale progetto sono dovute alla quasi inesistenza di fondi per la gestione di una struttura di questo tipo che ha dei costi notevoli e nasce in una Regione che, possedendo il 30% dei beni culturali d'Europa, stenta a mantenere le strutture esistenti. La mia attenzione al problema è comunque notevole tanto che proprio sulla Grotta Mangiapane abbiamo un progetto di riqualificazione che è entrato nei programmi di finanziamento regionali.

Caterina Croce



Città di Erice

— Ufficio Stampa —

Mercoledì 5 febbraio alle ore 16.30, presso il Centro Sociale di S. Giuliano, si terrà un incontro durante il quale il Comune presenterà ai disoccupati la normativa sul c.d. «prestito d'onore», la quale prevede dei finanziamenti fino a L. 50.000.000 di cui il 60% a fondo perduto.

In particolare, un rappresentante della «IG spa», la società controllata dal Ministero del Tesoro che gestisce i fondi, illustrerà la modalità per la compilazione della domanda.

All'incontro sarà presente anche l'Associazione Giovani Dottori Commercialisti che, nelle settimane successive, assicurerà gratuitamente un servizio di assistenza presso i locali dello stesso Centro Sociale.

L'assessorato alla P.I. del Comune di Erice rimane a disposizione per ulteriori informazioni (Tel. 532410).

Questa amministrazione intende assicurare ai propri cittadini un servizio di consulenza gratuita, di tipo sociale, avvalendosi della collaborazione dei patronati esistenti nel territorio, presso il Centro Sociale di S. Giuliano.

I patronati interessati a collaborare dovranno far pervenire all'Ufficio Servizi Sociali, sito nella via salita Sant'Anna n. 4, Casa Santa, Tel./Fax 0923-538420, entro e non oltre il 28 febbraio una proposta di adesione, specificando il tipo di consulenza in relazione alle competenze proprie.

Nei locali del Centro Sociale di S. Giuliano, si è svolto un incontro organizzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune durante il quale sono state presentate le agevolazioni normative riguardanti il c.d. «prestito d'onore» (il finanziamento fino a 50 milioni rivolto alla creazione di nuove attività imprenditoriali).

All'incontro erano presenti l'assessore alla Pubblica Istruzione Fabio Messineo, l'assessore al Turismo Luigi Bruno, il dr. Gianluca Mazzaresse, responsabile dell'azienda che gestisce i fondi per conto del Ministero del Tesoro, il dr. Salvatore Genna, esperto del Comune di Paceco, e il dr. Pietro Bruno, rappresentante dell'Associazione Giovani Dottori Commercialisti. In particolare, quest'ultima associazione curerà, presso lo stesso Centro Sociale, uno sportello gratuito assistenza per la compilazione delle domande di finanziamento.

Lo sportello sarà aperto nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 fin dal prossimo venerdì 7 febbraio.

Come da autoconvocazione, il Consiglio Comunale ha tenuto l'adunanza di giovedì 6 febbraio, alla quale ha presenziato il sindaco Mario Poma. Dopo gli adempimenti di rito, chiesta ed ottenuta la parola, il consigliere Vito Sinatra ha rappresentato al Consiglio gli sprofondamenti del fondo stradale e le fughe di gas verificatesi in diverse parti del territorio comunale, dovute molto probabilmente al cattivo ripristino della transitabilità stradale dopo i lavori di metanizzazione eseguiti dalla Siciliana Gas ed ha chiesto che vengano effettuati opportuni controlli, stante il pericolo della pubblica incolumità.

Evidenziata la delicatezza dell'argomento, Laura Montanti ha ritenuto opportuno sentire i capi gruppo e sospendere la seduta per cinque minuti. Alla ripresa dei lavori i consiglieri Spagnolo, Ortusi e Mazzotta hanno proposto di proseguire i lavori in adunanza segreta, ricorrendo i motivi di cui al punto 3 dell'art. 51 del Regolamento Consiliare. La proposta è stata approvata all'unanimità dai 13 consiglieri presenti e votanti. Esaurita la discussione dell'argomento, l'adunanza è ripresa in seduta pubblica, ma vista l'ora tarda Laura Montanti ha sciolto la riunione, dopo aver aggiornato la prosecuzione dei lavori a lunedì 10 c.m., alle ore 16.30.



Comune di Valderice

— Ufficio Stampa —

Il sindaco rende noto che, nell'ambito della programmazione politico-amministrativa volta alla promozione turistica del territorio, è intenzione dell'Amministrazione Comunale partecipare alla 16ª edizione della Medievacanza, «Salone Turismo-Natura», che avrà luogo presso l'Ente Fiera del Mediterraneo di Palermo per il periodo 19-27 aprile 1997, prenotando un apposito spazio espositivo. Tutti gli operatori economici presenti nel territorio, qualora fossero interessati, sono invitati a contattare il settore Istruzione, cultura, tempo libero e turismo durante le ore d'ufficio entro il 28 febbraio 1997.

Con delibera n. 50 del 13/02/97, l'A.C. ha aderito al progetto «Scuola Sicura», avviato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Dipartimento della Protezione Civile. Il progetto tende a favorire l'inserimento nelle scuole medie inferiori di un programma globale di educazione alle norme comportamentali, che coinvolga ed avvicini i ragazzi alla realtà della protezione civile. Nell'ambito del territorio comunale il progetto si concretizzerà con corsi di formazione ed attività didattiche che coinvolgeranno il personale docente e gli alunni della Scuola Media Statale «G. Mazzini».



la **TECNOMARMI**
di Stabile Francesco

Lavorazione Marmi • Graniti
Rivestimenti Rustici • Pavimenti

C/da Tavolatella, 108 - 91014 Castellammare del Golfo
Tel. (0924) 31651 - (0368) 975964



Ing. Giuseppe Bica, sindaco di Custonaci

to territoriale). Nel campo delle Opere Pubbliche abbiamo ancora ottenuto finanziamenti per il completamento delle fognature, la riqualificazione del centro storico di piazza Sperone, la ristrutturazione della Scuola Media Comunale, la realizzazione del Parco Sub Urbano di Cerriolo. La riqualificazione del costone roccioso della Grotta Mangiapane. Stiamo in fine avviando la ridefinizione dei servizi offerti dal Comune puntando alla gestione esterna che riteniamo possa garantire una migliore efficienza.

I nuovi poteri del Sindaco, derivanti dall'elezione diretta, quali vantaggi concreti hanno portato ai cittadini?

Prima di tutto la stabilità del governo della città, la continuità amministrativa a prescindere dalle posizioni delle forze politiche. Inoltre la maggioranza dei provvedimenti amministrativi risultano oggi più veloci grazie ad un maggiore potere di azione che ha il Sindaco, senza l'intervento del C.C. e tante volte anche senza l'intervento della Giunta di Governo.

Quando il Comune di Custonaci avrà il suo nuovo P.R.G.?

Sui tempi e la modalità di approvazione del P.R.G. il Sindaco non ha alcun potere. Posso solamente dire che il nostro P.R.G. è arrivato alla fase finale dell'iter approvativo nel senso che il C.C. deve riunirsi un'ultima volta, e lo farà entro il mese di febbraio, per dare le proprie determinazioni sulle osservazioni presentate dai cittadini. Dopo quest'ultimo atto il P.R.G. passerà all'Assessorato re-

può offrire, a cominciare dal servizio di pronto intervento attrezzato con una ambulanza, che avrà sede nel centro diurno.

La casa albergo è ancora incompleta nelle finiture interne. Il Comune ha già ottenuto un finanziamento di circa L. 600.000.000 per il completamento dell'opera, che purtroppo si trova bloccato dalla Corte dei Conti per un vizio di forma del D.A. che destinava le somme. Attualmente aspettavano le determinazioni della Corte dei Conti.

Nel Centro Sociale Polivalente sono in corso opere di finitura ed impiantistica interna. Fra qualche mese ne è prevista l'apertura e sarà destinata a sala consiliare, uffici e sala conferenze.

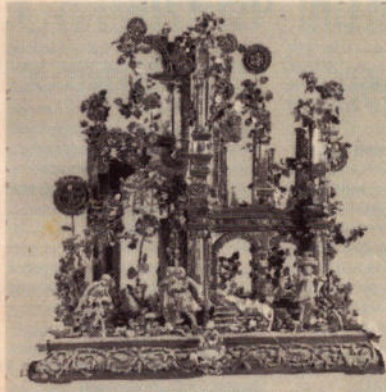
Perché non si riesce a portare avanti, con la minoranza consiliare (lista civica), comuni progetti ed iniziative di carattere generale che interessino tutta la collettività?

Per quanto ci riguarda abbiamo più volte tentato di coinvolgere la lista di minoranza in iniziative di interesse generale, senza mai aver ricevuto risposte positive. Il caso più eclatante, e che risale allo scorso mese di agosto, riguarda le osservazioni al P.R.G. sulle quali l'Amministrazione ha invitato tutte le forze politiche, anche quelle non presenti in Consiglio Comunale a presentare un unico documento sulle problematiche territoriali di Custonaci. Tutte le forze politiche di minoranza, ad eccezione del CDU, hanno preferito presentare documenti propri e c'è pure stato il PDS

Erice

XII Concorso presepiale

Nel salone annesso alla chiesa di Santa Teresa si è conclusa la XII edizione del Concorso presepiale ad estensione diocesana, indetto dal Comitato provinciale dell'Indac An-



col presieduto dal preside prof. Alberto Mazzara. Apprezzato relatore don Salvatore Barbera, che ha illustrato il significato storico e religioso del presepe.

Sono stati oggetto di particolare citazione sig. Antonino Genovese, Trapani, chiesa San Martino, Erice; sig. Lillo Cassisa, Bonagia, prof. Michele Russo, Trapani, cattedrale San Lorenzo, Trapani, Mostra collettiva di San Domenico, Trapani,

sig. Genovese Antonino, Trapani. Sono stati assegnati premi a premi con lavorazione speciale: Pro Loco di Buseto Palizzolo, parrocchia di Marettimo, Ial Cisl Trapani, avv.

Mario Serrano Drago Trapani. Presepi realizzati da collettività Scuole: 1) III Circolo didattico «Umberto di Savoia», Trapani, 2) Scuola Media «D. Rubino», Fulgatore, 3) Scuola Media «G. Castromorvo», Erice Chiese (tipo napoletano): 1) Parrocchia Maria SS. Addolorata, Tangi, 2) Parrocchia San Giuseppe, Dat-

tilo, 3) ex aequo Parrocchia Santa Lucia - Torretta, Parrocchia San Giuseppe - Pietretagliate, Parrocchia San Giuseppe - Fulgatore, (tipo meccanico): 1) Parrocchia SS. Salvatore - Trapani, 2) ex aequo Parrocchia San Lorenzo - Xitta e Parrocchia San Nicola - Trapani, 3) ex aequo Parrocchia San Giovanni - Trapani e chiesa San Carlo - Erice.

Presepi realizzati da famiglie (tipo francescano): 1) Adragna Vito e Cassisa Anna, 2) ex aequo Rao Massimiliano e Guarnotta Angelo, 3) ex aequo Candela Emanuele, Carrara Melchiorre, Catalanotti Vincenzo, Fazio Gaspare, Fazio Rosario, Miceli Vito, da famiglie (tipo napoletano): 1) Catalano Antonino e Virgilio Salvatore, 2) ex aequo Buscaino Enzo, Damiano Vincenzo, Garraffa Vito, Genna Giuseppe, Venza Lucia, 3) ex aequo Costa Sebastiano e Monaco Liberale, da famiglie (tipo meccanico): 1) ex aequo Cascio Nuccia e Gervasi Cristian, 2) Virga Francesco, 3) ex aequo Capizzi Carmelo, De Gregorio Antonino, Martorano Giuseppe, Riccobene Sebastiano, Sanci Rosa.

Premi speciali «Giacomo Basciano» e «Salvatore Fugaldi» sono stati assegnati, rispettivamente, a Minauda Oliva e Sansica Roberto.

ATTIVITÀ DEI NOSTRI PARLAMENTARI

Sen. Ludovico Corrao cristiano-socialista



È intervenuto nel dibattito in commissione Affari Esteri del senato sulla ratifica di trattati internazionali tendenti allo sviluppo del partenariato con i Paesi del Mediterraneo, mettendo in guardia sul rischio di far pagare al meridione d'Italia tutto il processo estremamente accelerato dell'evoluzione economica di quei Paesi.

Molti di questi trattati - ha soste-

nuto - dovrebbero essere sottoposti ad una conferenza delle Regioni interessate, in modo da trovare una mediazione per i conflitti che possono insorgere nelle economie rivierasche, inserendo in un progetto generale le scelte da effettuare.

In merito all'accordo con la Tunisia, il parlamentare ha rilevato come questo sia già superato nella realtà dei fatti, in quanto si registrano, almeno a livello regionale, rapporti molto stretti e diffusi tra aziende ed istituzioni operanti in Sicilia con la repubblica di Tunisia. Occorre, quindi, assumere come Paese un ruolo specifico nell'ambito del trattato, ad esempio per quanto riguarda le decisioni in

un settore economico così rilevante come quello della pesca, attualmente sottratto alla decisione statale, e in ordine al quale occorrerebbe invece intensificare la politica di cooperazione mediante il sostegno di «joint ventures», allargando ed approfondendo la presenza in questo settore.

Il senato ha anche approvato con legge un provvedimento per esonerare gli agricoltori dal pagamento dell'IVA nella produzione agricola fino a 20 milioni. «Il provvedimento - ha spiegato il sen. Corrao - serve a dare serenità ai produttori agricoli e liberarli anche da procedure e controlli utili soltanto ad appesantire il ciclo produttivo e il lavoro».

On. Francesco Paolo Lucchese, del "Centro Cristiano Democratico"



Presso il circolo di cultura di Alcamo, l'on. Lucchese si è incontrato con i cittadini per presentare il suo libro di recente pubblicazione «Attività parlamentare».

Si tratta, in realtà, di una raccolta di «atti parlamentari» relativi ai primi sei mesi dell'attuale legislatura, dal 9 maggio al 30 novembre 1996, presentati senza commento, con uno scopo puramente informativo, affinché i cittadini si rendano conto, in modo diretto, di tutto ciò che effettivamente avviene durante le sedute parlamentari. Più precisamente il volume presenta gli interventi in aula, gli «ordini del giorno», gli atti di «indirizzi e di controllo» (interpellanze, interrogazioni) ecc.

Con questo si vorrebbe avviare - anche - un costruttivo dialogo

con i cittadini, sollecitando suggerimenti o eventuali critiche che possano essere utili per un miglioramento dell'attività parlamentare.

Il deputato si è, in particolare, soffermato su alcune proposte di legge, che ha presentato, e che, si prevede, possano essere quanto prima approvate e, conseguentemente, rese operative.

Una proposta riguarda l'«istituzione di un servizio ispettivo nazionale a difesa del cittadino», come organo di controllo della pubblica amministrazione.

Un'altra concerne il problema della ricostruzione del Belice. In base a questa si prevede, nei prossimi quattro anni, un investimento intorno ai «tremila miliardi», con risvolti particolarmente interes-

santi nel campo dell'occupazione per alcune categorie come artigiani, operai, imprese di trasporto ecc. L'esponente del «Centro Cristiano Democratico» ha infine accennato alle proposte relative all'«assistenza neonatale» e alla «nuova legislazione sulla separazione dei coniugi e affidamento dei figli».

Il parlamentare ha promesso, infine, che a questa raccolta ne seguiranno altre, in quanto ritiene tale sua iniziativa come un «dovere» nei confronti degli elettori per dare modo a «chi non è al governo di controllare il governo».

Comune di Calatafimi

- Ufficio Stampa -

È stato indetto il IV bando integrativo del concorso generale n. 1 valevole per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi popolari in questo Comune che si rendessero eventualmente disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria. Gli interessati sono invitati a prendere contatto con la segreteria comunale per assumere all'uopo ogni opportuna ed analitica informazione.

Quest'anno finalmente si vota? Questa è la espressione più ricorrente che oggi si coglie fra i cittadini di Castellammare, non perché si abbia voglia di elezioni, anzi già ce ne sono di troppe, ma perché in cuor loro tanti sperano finalmente di liberarsi di una amministrazione che, secondo il loro parere, passerà alla storia come nata dal caso e dalla frantumazione della vecchia politica. Oggi la cosa che maggiormente preoccupa i cittadini ben pensanti è l'assenza di interessi politico-culturali che non dimentichiamo, sono quelli che smuovono i partiti e quindi la società civile. In assenza di partiti organizzati, purtroppo oggi si coglie la voglia di fare politica più come speranza che come progetto concreto.

Eppure Castellammare una volta era un centro, dal punto di vista politico culturale, molto vivace che aveva saputo esprimere una più che apprezzabile classe dirigente con alcune figure di valore assieme ad illuminati uomini di cultura di formazione laico socialista, che si ponevano spesso come coscienza critica del paese.

Chi non ricorda il ruolo svolto dai circoli cattolici, allora veri centri di aggregazione che prepararono nel dopoguerra la nuova classe politica locale?

Castellammare verso le elezioni



Erano i tempi del circolo «Pier Giorgio Frassati» che orbitava nell'ambito della Chiesa Madre.

Operoso era anche il circolo «San Paolo», orbitante attorno alla parrocchia S. Antonio, che è stato - anzi quello che ha maggiormente forgiato la classe politica locale uscita dal post-fascismo.

In quel periodo faceva scuola don Giuseppe Ancona, uomo di grande spessore culturale, spirito libero, e per questo perseguitato dal fascismo, che ha la-

sciato un segno profondo nella formazione dei cattolici democratici non solo di Castellammare ma dell'intera zona. Bernardo Mattarella, Nicola Rizzo, Erasmo Pennolino, Ciccio Buscaino, Antonio Calcarà, Peppino Munna hanno respirato di quell'aria e si sono formati a quella scuola.

Oggi Castellammare sta vivendo un periodo di profonda involuzione, scarsissima attività culturale, assenza di movimenti radicati nel territorio che svol-

gano attività politico sociale, una volta bene o male svolta dai partiti, disinteresse all'aggregazione non tanto per mancanza di motivazioni sociali-economiche culturali ma perché oggi non esistono partiti o movimenti organizzati capaci di aggregare, né forze culturali che sappiano far levitare spinte nuove. In conclusione, una società civile sonnolenta e muta. Il mondo politico locale o meglio quello che resta, accenna ad un tiepido risveglio, ma viene agitato, alme-

no in questa prima fase, da un manipolo di riciclati pronti a saltare sulla prima barchetta disponibile e che sperano di sopravvivere nuotando su piccoli maleodoranti stagni. È chiaro che non bisogna avere del mondo una visione manichea, non tutto il vecchio è marcio e non tutto il nuovo è limpido e buono.

Occorre avere la capacità di trovare la giusta misura, riscoprire l'orgoglio delle proprie tradizioni assieme ad un sussulto di dignità per ridare a Castellammare un'amministrazione colta ed illuminata, corretta ed efficiente, che sia degna del suo passato.

Mario Barbara

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20 000 abbonamento ordinario
L. 50 000 abbonamento sostenitore
c/c postale n. 11425915 di Palermo

